

# La conversione

*Trascrizione di un sermone di Frank Borg*

Buongiorno fratelli. Avevo detto alla Festa dei Tabernacoli che ogni tanto saremmo ritornati a parlare di alcuni insegnamenti basilari per la chiesa di Dio.

Andiamo a Matteo 18:3 dove leggiamo: In verità io vi dico: Se non mutate e non diventate come i piccoli fanciulli, non entrerete punto nel regno dei cieli. Questo versetto ci dice che ci sono due cose di cui abbiamo bisogno per entrare nel Regno di Dio: mutare e diventare come piccoli fanciulli. Che cosa vuole dire esattamente Dio con la frase se non mutate, che cosa ci sta dicendo quando si parla di diventare come i piccoli fanciulli?

Il sig. Armstrong riguardo questi argomenti diceva che in un certo senso la vera conversione accade tutta ad un tratto, in uno specifico momento, ma in un altro senso bisogna anche dire che la conversione avviene gradualmente poiché è anche un processo di sviluppo e di crescita. Un individuo diventa un vero cristiano nel momento in cui riceve lo Spirito Santo, come possiamo leggere in Romani 8:9, in cui si dice che se non abbiamo lo Spirito di Dio non facciamo parte di Cristo e quindi non siamo veri cristiani. C'è dunque un momento preciso in cui lo Spirito di Dio entra nella nostra mente e da quel momento la persona che ha ricevuto lo Spirito Santo diventa, in un certo senso, convertita, divenendo cristiana, poiché la vita spirituale di tipo divino è entrata dentro di lei, impregnando il suo spirito umano e generandola come figlio di Dio.

Ma questo significa che la salvezza è completata? Che l'individuo è salvato? Che la persona, poiché ha ricevuto lo Spirito di Dio, è diventata istantaneamente perfetta[completa]? Avendo lo Spirito Santo questa persona non commetterà più errori? No, non è così! Ma perché tanti non capiscono? Non capiscono perché non capiscono cosa dice Matteo 18:3. Allora vediamo di capire bene cosa si dice in questo versetto biblico. La parola mutare è una parola che nella concordanza Strong significa: cambiare cammino, fare un'inversione di strada, vivere in modo opposto a quello in cui abbiamo vissuto fino a quel momento, cambiare da un modo di vivere ad un altro modo di vivere, cambiare rispetto al modo in cui abbiamo vissuto prima per vivere nel modo in cui Dio vuole che noi viviamo.

È molto importante che noi studiamo noi stessi. Leggere 2Timoteo 2:15. Questo significa che se noi studiamo soltanto la Bibbia saremo approvati e accettati da Dio? Dobbiamo studiare la Bibbia per sapere che cosa dobbiamo cambiare e sapere come possiamo diventare sempre di più come Dio, ma dobbiamo anche studiare noi stessi per sapere e per renderci conto di cosa abbiamo bisogno di cambiare, per poter cambiare ciò che è sbagliato nella nostra vita. Solo così saremo approvati quando saremo davanti a Dio. Dobbiamo esaminarci costantemente, esattamente come facciamo prima di Pasqua. Lo scopo degli studi biblici è quello di prepararci! Ovvero, preparare noi stessi per essere degni di fronte a Dio. E per fare questo dobbiamo esaminarci attentamente, per vedere quali sono le nostre reali attitudini e le nostre motivazioni. Dobbiamo chiederci: perché facciamo quello che facciamo, perché diciamo le cose che diciamo? È inutile fare studi biblici se poi non si fa niente per cambiare se stessi. Se non viene messo in pratica ciò che si studia è inutile che stiamo qui a parlarne. Se non siamo ispirati a cambiare le cose che devono

essere cambiate nel nostro carattere e nella nostra vita, è inutile che stiate ad ascoltarmi. Quando vediamo quello che è sbagliato in noi, quello che sbagliamo nella nostra vita, dobbiamo CAMBIARE. È questo che ci permetterà di essere approvati da Dio. Dobbiamo guardare in noi e vedere ciò che deve essere cambiato.

Dobbiamo avere il controllo della situazione e fare qualcosa di pratico per cambiare ciò che facciamo di sbagliato. Rileggere Matteo 18:3. Mutare, ovvero cambiare. Cosa significa diventare come piccoli fanciulli?

Leggere Matteo 19:14. Qui Cristo sta parlando del nostro carattere individuale. Dobbiamo diventare come piccoli fanciulli nel carattere. Cristo sta parlando di bambini che vogliono imparare e che vogliono fare la cosa giusta per compiacere ai genitori. Sta parlando di bambini che non hanno un'attitudine arrogante ed egoista, come si vede invece, oggi, nel mondo intorno a noi. Oggi, così tanti bambini di ogni età pensano che loro sanno già ogni cosa, e così sono arroganti e ribelli verso l'autorità nella famiglia e verso l'autorità in generale. Se noi diciamo ad un bambino di fare qualcosa e lui reagisce come se non avesse sentito cosa gli è stato detto, significa che questo bambino vuol avere il controllo della situazione. Abbiamo dei bambini che fanno quello che vogliono loro, malgrado i genitori cerchino di correggerli e dirigerli. Questi sono bambini che vogliono fare tutto a modo loro, bambini che vogliono comandare, bambini che vogliono governare i genitori. Voi dite a questi bambini di sedersi e loro dicono: NO! Voi dite loro di venire e loro non vengono. Questa è un'attitudine che Dio ci dice di resistere. Dio vuole piccoli fanciulli attenti a ciò che Lui dice, che poi è l'attitudine di tutti i bambini che non sono ancora contaminati dalle malizie e dai modi del mondo, il cui re è satana. Dio vuole che abbiamo le attitudini di un bambino. Un bambino ascolta più che parlare. Un bambino ascolta ciò che gli viene detto e ha la tendenza ad ubbidire e a sottomettersi. Alcuni amano parlare continuamente, ma la maggior parte di coloro che parlano sempre è perché gli piace sentire il suono della propria voce. Alcuni continuano a parlare fino a che non hanno imposto il loro argomento, perché vogliono che tutti ascoltino quello che hanno da dire e non cessano di parlare fino a quando tutti non avranno ascoltato quello che vogliono dire e fino a quando tutti non sono d'accordo con loro.

Se facciamo così, qual è l'attitudine dietro a questo modo di fare? Dobbiamo domandarci qual è il motivo che ci fa avere questo tipo di comportamento. In questo tipo di situazioni, di solito, sono la vanità e l'egoismo a motivarci. Cerchiamo di vedere il punto di vista degli altri? O insistiamo che i nostri pensieri e il modo che proponiamo sia l'unico modo giusto? Abbiamo opinioni su cui continuiamo ad insistere fino a che tutti sono d'accordo con noi? Dobbiamo avere le qualità di un bambino giusto e resistere alle caratteristiche che ci porterebbero ad essere un bambino che va in rovina. Dobbiamo diventare come piccoli fanciulli giusti. Senza rendersene conto, i bambini di questo mondo, hanno una visione sbagliata e un'ambizione mondana. Con tutte le influenze da parte della televisione e anche dei loro amici, senza rendersene conto, hanno una lussuria per il potere già dalla tenera età. Vogliono comportarsi come gli adulti e governare i loro genitori.

Sappiamo qual è il nostro ruolo nella società, nella famiglia, nella Chiesa? Siamo disposti ad imparare? Perché se quando siamo corretti siamo disposti ad imparare, vuol dire che accettiamo la correzione nella maniera giusta. Mettersi in un angolo, pieni di malumore ignorando il resto

del mondo, non è essere come un piccolo fanciullo, ma è comportarsi come un bambino viziato. Viviamo in tempi urgenti e Dio non può avvicinarsi a noi a meno che ci comportiamo come i piccoli fanciulli che sono disposti ad essere corretti, ad ubbidire, a guardare verso nostro Padre spirituale. Dobbiamo sviluppare le giuste attitudini. Leggere 2 Corinzi 10:5.

Dobbiamo pensare prima di parlare, dobbiamo pensare prima di agire, dobbiamo imparare a riconoscere il motivo che sta dietro a ciò che diciamo, a ciò che facciamo e pensare all'effetto di ciò che facciamo e di ciò che diciamo, sulle persone intorno a noi. Se facciamo una cosa, piuttosto che un'altra, quale effetto avrà sulle persone con le quali abbiamo a che fare? Se non diciamo qualcosa quando invece dovremmo dire qualcosa, che effetto avrà su coloro che ci stanno intorno? Sarà qualcosa che incoraggia o che scoraggia? Aiuterà gli altri? Oppure, diciamo o non diciamo delle cose solo per nostro beneficio, per sembrare migliori di ciò che siamo realmente? Ciò che facciamo o ciò che non facciamo mostra il nostro vero carattere!

Dio vuole che noi cambiamo e questo ha a che fare con la conversione. Cambiare è una cosa che ha a che fare con la vita o con la morte. Ma che cos'è la conversione? Per l'umanità e per le religioni del mondo la conversione è qualcosa che ha a vedere con l'apparenza esterna. Ma, in realtà, la conversione non è qualcosa che possiamo indossare, qualcosa che possiamo accendere o spegnere come con la luce in casa. La vera conversione è qualcosa di molto profondo. In un certo senso è vero che diventiamo convertiti al battesimo, poiché quando Dio ci da una porzione del suo Spirito Santo, noi diventiamo un cristiano. Ma la conversione è un processo che continua per tutta la vita e deve essere molto profonda e non superficiale. Andiamo a leggere ciò che Cristo ha detto ai farisei in Matteo 23:25-28 e 33. Non possiamo apparire belli solo di fuori. La conversione coinvolge una profonda relazione personale con Dio, una relazione che ci permette di sviluppare in noi la mente ed il carattere divino.

Dobbiamo lottare per sviluppare la mente di Cristo, dobbiamo lavorare duramente e impegnarci al massimo e possiamo fare questo solo quando portiamo ogni nostro pensiero ad essere ubbidiente a Cristo. Prima di parlare o di fare qualcosa, dobbiamo chiederci: Cristo avrebbe detto o fatto così? Cristo avrebbe guardato questo film, Cristo avrebbe ascoltato questa canzone, Cristo avrebbe passato del tempo con queste persone? Dobbiamo farci queste domande, mentre stiamo per fare le nostre cose quotidiane. E se pensiamo che Cristo non avrebbe fatto o detto una certa cosa, non dobbiamo fare o non dobbiamo dire quella certa cosa. E se anche solo abbiamo un dubbio che Cristo l'avrebbe fatta o detta, quella tal cosa, allora non dovremmo né dirla né farla neppure noi.

Gesù Cristo è l'esempio vivente della conversione, la sua vita ha dimostrato il vero significato della conversione e noi possiamo vederlo in quelle ore prima della Sua morte. Andiamo a leggere Luca 22:42 per vedere come Cristo ha pregato prima della sua morte e osserviamo la sua attitudine tipica di bambino che Lui aveva e che Cristo vuole che anche noi abbiamo. Ciò che tu, Padre, vuoi, Io lo farò, è la stessa attitudine di: non la mia volontà, ma la Tua, sia fatta, che dimostra la completa sottomissione al Padre. Cristo si fidava completamente di suo Padre. Se siamo veramente convertiti, avremo questa stessa attitudine. Cristo in tutto ciò che ha fatto, ha sempre dimostrato lealtà, fedeltà e rispetto verso il Padre e la Sua famiglia. E noi dobbiamo seguire questo esempio.

Abbiamo raggiunto questo punto nella nostra vita? Quanto siamo come fanciulli sottomessi? Quanto siamo pronti ad ascoltare, a mettere in pratica, a cambiare?

Leggere Giovanni 4:34. Abbiamo noi questa attitudine? Come il cibo fisico, quando abbiamo fame, da soddisfazione al corpo fisico, così fare la volontà di Dio ci dovrebbe, spiritualmente parlando, dare tanta soddisfazione e rinfrescarci.

Camminare con Dio facendo ciò che a Lui piace, dovrebbe essere la cosa più importante della nostra vita e dovremmo farlo volontariamente, perché lo vogliamo e lo desideriamo, non perché siamo costretto o obbligati a farlo!

Cristo voleva fare la volontà di suo Padre come lo fa un uomo affamato, che trova piacere nel mangiare del cibo!

Leggere Zaccaria 3:7. Se camminiamo nelle vie di Dio, se ubbidiamo a Dio, se facciamo i cambiamenti necessari e smettiamo di fare le cose a modo nostro, se smettiamo di imporre i nostri punti di vista [che equivale a resistere a Dio!] allora avremo libero accesso a Dio. Tutto dipende da ciò che facciamo adesso, tutto dipende se abbiamo o non abbiamo l'attitudine di Cristo, il quale aveva l'attitudine di fare prima di ogni altra cosa la volontà di suo Padre. E così dovrebbe essere per noi!

Dobbiamo lavorare sodo sulla nostra conversione, affinché sia una conversione totale e questo ha a che fare con il cambiare ciò che è sbagliato nel nostro modo di vivere e pensare. Per poter ascoltare la voce di Dio dobbiamo essere come piccoli fanciulli, perché solo così potremo vedere e capire ciò che Lui vuole che noi facciamo, in modo da poterlo mettere in pratica senza esitazione. Così ci sarà il cambiamento!

Leggere Giovanni 5:19. Qui vediamo la giusta attitudine, quella dei fanciulli. Ma siccome siamo adulti, abbiamo perso l'attitudine di bambini, poiché abbiamo vissuto l'esperienza dell'ambiente del mondo. Quindi non sarà facile e ci sarà bisogno di concentrazione, di impegno e di grande sforzo! Leggere Giovanni 5:30. Cristo è concentrato sul Padre. Questa è l'attitudine necessaria affinché si possa mettere in moto il cambiamento. La vera conversione è volere fare ogni cosa in accordo con Dio. Cristo non faceva le cose di testa sua, ma faceva ogni cosa secondo la volontà di suo Padre.

Leggere Giovanni 8:28-29. Cristo glorificava suo Padre facendo sempre la Sua volontà.

Cristo sapeva che ci sono due tipi di volontà: la volontà secondo Dio e la volontà umana. Ecco perché Cristo ha sempre detto: non la mia volontà sia fatta, ma la volontà del Padre sia fatta! Chiediamoci: qual è la nostra motivazione? Facciamo le cose di Dio perché vogliamo farle volontariamente o perché siamo costretti a farle? E questo è un test per vedere la nostra conversione!

Ogni decisione che prendiamo, ogni scelta che facciamo, ogni volta che parliamo o che facciamo una qualsiasi cosa, possiamo agire o secondo la volontà di Dio o secondo la nostra propria volontà [la volontà umana]. Quale scegliamo?

Dobbiamo capire che il carattere umano è completamente l'opposto della natura divina e va sempre contro alla volontà di Dio. La natura umana è egoista, avida, non ha rispetto per gli altri, è ribelle, segue sempre tutte le caratteristiche tipiche delle cose carnali. Quale strada scegliamo? Quella di Dio oppure la nostra propria strada? Noi sappiamo come ci comportiamo quando siamo in privato a casa nostra, come reagiamo con quelli che ci sono più cari. Questo ci può dare una valida indicazione di quello che è il nostro carattere, ci mostra veramente come siamo e quanto siamo cambiati. Di solito siamo sempre più aperti, più disponibili a lasciarci andare con quelli con cui viviamo, con quelli con cui ci sentiamo più a nostro agio; è a questo punto che possiamo vedere il nostro vero carattere, cioè come siamo veramente.

La natura umana ha una componente di natura istintiva (le cose che facciamo per istinto, senza pensare), che spesso è mescolata con l'influenza spirituale negativa di Satana. Quindi, dobbiamo stare attenti, quando diciamo o facciamo qualcosa, all'effetto che avrà sulle persone intorno a noi. Dobbiamo stare attenti all'effetto delle nostre azioni e delle nostre parole: mettono in mostra la profondità della nostra conversione. Abbiamo lo Spirito Santo che ci aiuta, abbiamo Dio al nostro fianco e quindi dobbiamo esercitare i frutti dello Spirito elencati in Galati 5:22. Dobbiamo lasciar lavorare lo Spirito Santo in noi al punto che gli altri possano nutrirsi del nostro esempio e dei nostri frutti. Leggere Geremia 17:9. Il cuore è fraudolento, falso, ipocrita, vano, inaffidabile, cerca i suoi propri interessi. La sede del nostro intelletto è inquinata, ingannata. La nostra carnalità umana cerca di farci inciampare senza che ce ne rendiamo conto. Ecco perché dobbiamo esaminarci anche utilizzando la Bibbia. Dovremo lavorare sodo e lottare per sbarazzarci di questo cuore ingannevole e maligno e dovremo lasciare che lo Spirito Santo ci aiuti per riuscire a fare questo e per arrivare ad essere pronti. Se oggi siamo uguali a ieri, se non siamo migliorati alla fine di una giornata, se guardando al giorno prima non siamo cresciuti spiritualmente, allora significa che non abbiamo fatto alcun progresso nella nostra battaglia contro satana e contro la nostra natura umana carnale. Dobbiamo renderci conto che stiamo lottando contro la nostra natura umana che, in effetti, è la stessa natura di satana. Possiamo misurare la nostra conversione secondo quanto ci sbarazziamo del carattere di satana per rimpiazzarlo con il carattere di Dio. La conversione significa che andiamo verso Dio, allontanandoci completamente dal peccato e questo può avvenire solo quando mettiamo la volontà di Dio prima della nostra volontà. Se andiamo nella giusta direzione, cresceremo e avremo disponibile l'aiuto di Dio, ma se non andiamo verso Dio, allora stiamo spegnendo lo Spirito Santo e ci indeboliremo.

La conversione è un processo, e dopo il battesimo, dobbiamo fare ogni cosa per eliminare la nostra natura umana e sottometterci sempre di più a Dio. Come stiamo andando in questo viaggio? Cosa dobbiamo fare per migliorarci? Certo, dobbiamo studiare, pregare, ecc, ma c'è una formula specifica per migliorare la nostra conversione? Dio ci ha dato una formula molto semplice per approfondire la nostra conversione, da cui dipende il nostro futuro. Leggere Luca 9:23. Ci sono dunque tre cose che possiamo fare per approfondire la nostra conversione: rinunciare a noi stessi, prendere la nostra croce e seguire quotidianamente Cristo.

**Rinunciare a noi stessi** è rinunciare alla nostra vecchia vita prima del battesimo, al nostro vecchio modo di vivere che avevamo prima della nostra conversione. Dobbiamo togliere dalla nostra vita tutto ciò che ci impedisce di camminare nella via di Dio. Per esempio, se abbiamo amici o persone che frequentiamo nel mondo e che fanno o dicono cose che ci spingono a fare

compromessi con la parola di Dio o a pensare in modo che va contro Dio, allora dobbiamo allontanarci da queste persone. Dobbiamo allontanarci da qualsiasi cosa che ci può spingere a fare compromessi con la via di Dio. E questo può succedere nel caso dei film che guardiamo, della musica che ascoltiamo, degli hobby che abbiamo, ecc. È in questi casi che dobbiamo applicare, ovvero mettere in pratica, la regola di allontanarci da queste situazioni e non avere contatto con quelle persone o situazioni che praticano o manifestano le opere della carne. Se però, non ci allontaniamo da queste situazioni compromettenti, significa che non stiamo smettendo di praticare il nostro vecchio modo di vivere umano e non stiamo rinunciando a noi stessi per fare ciò che piace a Dio. Dobbiamo rinunciare ai piaceri del mondo se vanno in competizione con il modo di vivere di Dio. Dobbiamo imparare a godere delle cose buone (i film, la musica e le relazioni che ci permettono di essere a contatto con valori sani, ecc).

**Ogni giorno dobbiamo prendere la nostra croce** e gioire nelle prove guardando il lato positivo, poiché è inutile guardare solo il lato negativo. Dobbiamo concentrarci sul lato positivo e guardare le cose dalla prospettiva di Dio. Leggere Giacomo 1:2-3. Quando abbiamo delle prove dobbiamo vederle come un'opportunità per costruire e crescere nel carattere spirituale, sviluppando la pazienza, la costanza e la fede e crescere nel carattere divino. Leggere Romani 5:2-4. Dio permette che le prove ci vengano addosso così che possiamo crescere nel carattere. Ogni prova che Dio ci da non sarà mai superiore alle nostre forze e noi dobbiamo rallegrarci perché Dio ci da sempre una via di scampo. Dio sa fino a che punto possiamo affrontare una prova, Lui conosce la nostra forza spirituale a cui siamo arrivati e non ci darà mai una prova superiore alla nostra capacità di vincerla. Ma dobbiamo affrontare le prove faccia a faccia, perché solo così potremo crescere nel carattere. Senza prove, non si cresce nel carattere e Cristo sta sviluppando il Suo stesso carattere in ciascuno di noi. Non dobbiamo pensare che le prove che abbiamo noi siano più terribili di quelle di un altro, altrimenti cadiamo nell'attitudine di lamentarci e poi di scoraggiarci. Dio sa ciò che stiamo attraversando, ma Lui sta sviluppando il Suo carattere in noi. Dio sviluppa certe caratteristiche in noi, per poi poterci affidare in futuro vari ruoli in cui dovremmo occuparci di specifiche situazioni per le quali siamo stati preparati attraverso le prove. Affronteremo prove diverse, fatte apposta per ciascuno di noi e questo avviene per prepararci per ruoli diversi, per poi poter aiutare in futuro le persone che hanno passato determinate e particolari situazioni. Se non le abbiamo attraversate, come possiamo capire e aiutare in queste situazioni? Allora, dobbiamo vedere le prove come un'occasione per crescere nel carattere e poter continuare a seguire Cristo.

**Inoltre dobbiamo seguire Cristo** con pazienza e con umiltà, avendo zelo per l'Opera. Dobbiamo fare l'opera di Dio con gioia e con tutto il nostro cuore.

Leggere Apocalisse 3:10. A pagina 22 del libretto *Il Giorno del Signore sta arrivando* possiamo leggere:

Essenzialmente quello che ci sta dicendo la scrittura in Apocalisse 3:10 è che dobbiamo mantenere i nostri occhi su Cristo, la Parola della Sua costanza...Quando Apocalisse 3:10 ci dice che Dio ricompenserà i filadelfiani con la protezione durante la Grande Tribolazione, deve anche essere preso come diretto ammonimento per noi individualmente di fare "qualcosa", se vogliamo essere inclusi in questo gruppo. I filadelfiani devono essere veramente attenti a vegliare e seguire Cristo se devono essere tenuti fuori dall'ora del cimento ovvero dalla Grande Tribolazione.

Dobbiamo ascoltare la Sua voce e fare ciò che ci dice di fare senza alcuna esitazione.

Dobbiamo approfondire la nostra conversione guardando a ciò che dobbiamo eliminare dal nostro carattere. Non dobbiamo nutrire la nostra carnalità facendo cose che sono sbagliate.

Fratelli, abbiamo raggiunto l'ultima ora, abbiamo attraversato le sette ere della chiesa e siamo arrivati alla nostra ultima possibilità, all'opportunità finale. Dobbiamo prendere la nostra croce quotidianamente e se seguiamo Dio saremo risparmiati dalla Grande Tribolazione. Cosa stiamo facendo per fortificare la nostra conversione? Cosa stiamo facendo per crescere spiritualmente? Dio si può fidare di noi? Abbiamo l'attitudine di un piccolo bambino? Siamo sottomessi a Dio? Più elimineremo la nostra natura umana, più ci rivestiremo con la natura divina, ma per fare questo dobbiamo imparare a fare le scelte giuste, dobbiamo scegliere le vie giuste, dobbiamo dire le cose giuste, dobbiamo agire e comportarci nel modo giusto, dobbiamo rinunciare al nostro vecchio modo di vivere. Il nostro futuro dipende se facciamo o no queste cose!

Vorrei concludere con le parole scritte dal sig. Armstrong: Poiché tanti non capiscono nel modo giusto il processo della conversione, si scoraggiano e alcuni cessano di continuare a cercare di vivere la vita cristiana perché hanno la falsa idea che la conversione avviene tutta in un colpo e pensano che un individuo non può essere un cristiano fino a che non ha completamente smesso le abitudini sbagliate per potere essere giusto. È fondamentale capire come funziona il vero cristianesimo. Una persona generata come figlio di Dio al battesimo deve crescere spiritualmente. Che cosa pensereste di un bebè umano che tutto ad un tratto diventa alto tre metri? Il processo di crescita richiede del tempo. C'è un momento in cui la persona riceve lo Spirito Santo e diventa un cristiano, ma a quel punto la persona è soltanto un bambino spirituale che deve crescere spiritualmente. Una persona con la mente convertita deve fare di tutto per cambiare, perché al battesimo il carattere divino è stato generato nella sua mente, ma si deve ancora sviluppare, perché essendo la persona ancora nella carne, lo spirito umano è ancora pieno di egoismo e di spirito di competizione e vuole esaltare se stesso. Gli esseri umani sono pieni di gelosia, di risentimento e ribellione verso gli altri, verso l'autorità e verso la legge di Dio. Il vero cristiano deve vincere queste tendenze e sviluppare il giusto carattere, resistendo alle cose sbagliate e all'attitudine umana del prendere per sé. Cos'è il carattere perfetto? È l'abilità di una entità libera di scegliere, di sapere distinguere il bene dal male e scegliere sempre il bene e resistere al male.

Fratelli, dobbiamo realizzare che la vita cristiana richiede grande sforzo, per cambiare e sostituire il vecchio modo di vivere con il modo di vivere di Dio. Dio ci dà tutto l'aiuto di cui abbiamo bisogno, ma noi dobbiamo lottare per sviluppare il carattere divino, per diventare sempre più come Dio e, per fare questo, dobbiamo metterci tutta la nostra energia. □